

**ANALISI DEI DATI IRAP
ANNO D'IMPOSTA 2008**

APPENDICE

PREMESSA

Nell'analisi dei dati è opportuno tenere presente che il 2008 è stato l'anno in cui inizia a manifestarsi la crisi economico-finanziaria (il PIL reale è diminuito dell'1%) che ha raggiunto il suo punto apicale nel 2009.

Si sottolinea come per molte società di capitali l'anno d'imposta non coincide con l'anno solare, con conseguente conclusione del periodo d'imposta 2008 nel corso del 2009.

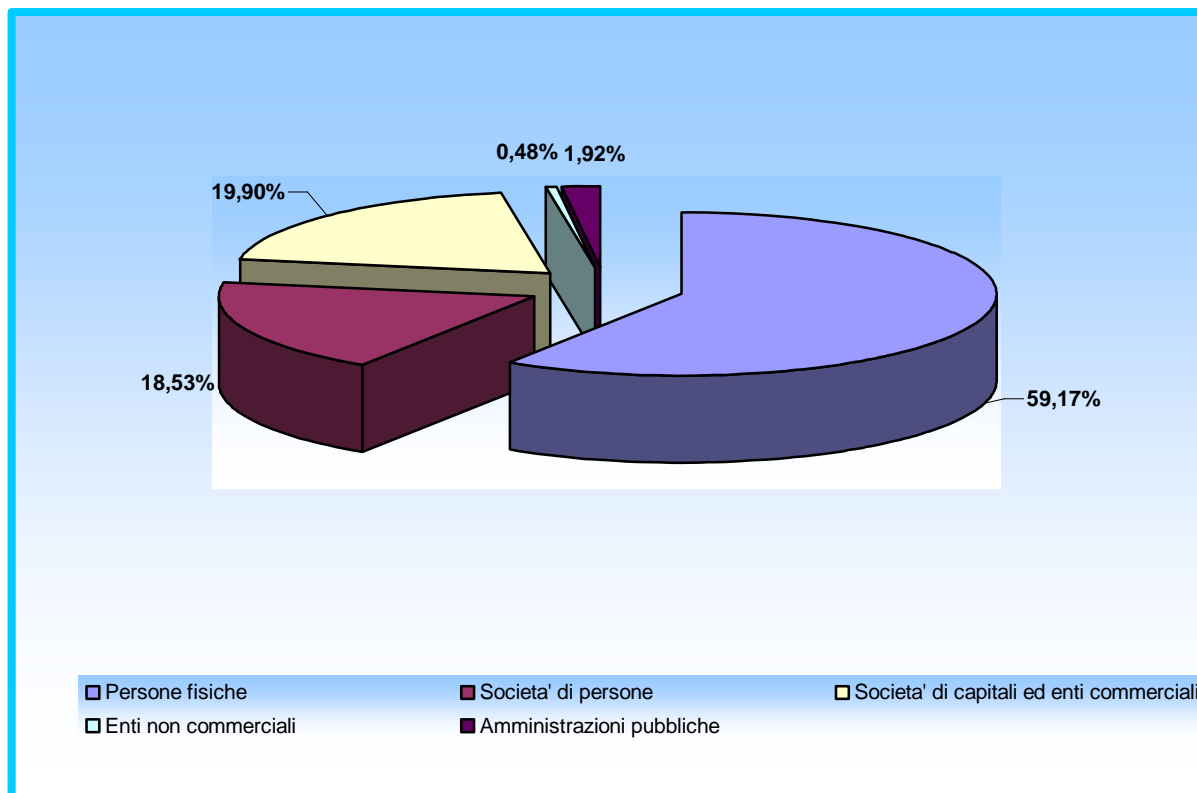
NUMERO CONTRIBUENTI

A decorrere dalle dichiarazioni dell'anno d'imposta 2008, la dichiarazione Irap viene separata da quella relativa alle imposte sui redditi e presentata, disgiuntamente dal modello Unico, direttamente alla Regione o alla Provincia autonoma di domicilio fiscale del soggetto passivo¹.

La platea dei soggetti che per l'anno d'imposta 2008 ha presentato la dichiarazione Irap è di 5.047.799 (-10,48% rispetto al 2007).

Tale diminuzione è dovuta principalmente all'introduzione del nuovo "Regime dei minimi", adottata da circa 500.000 persone fisiche nel corso dell'anno d'imposta 2008.

GRAF. 1 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO CONTRIBUENTI IRAP



¹ Per un periodo transitorio, la dichiarazione Irap continua ad essere presentata all'Agenzia delle Entrate, che provvede ad inviarla alle Regioni e alle Province autonome

Dal punto di vista territoriale si osserva come circa il 28% dei contribuenti risiedano nel Nord-ovest, mentre sia nel Sud che nel Centro ha la residenza circa un quinto dei dichiaranti.

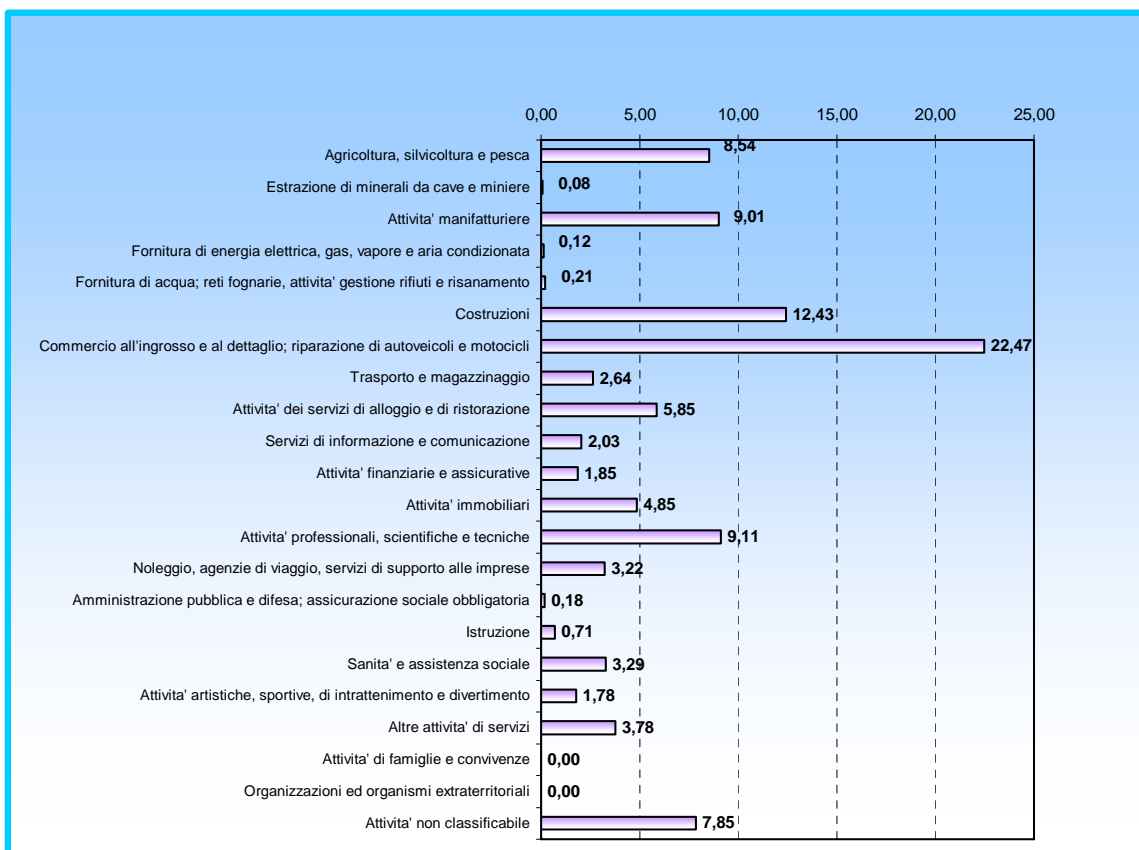
Graf. 2 - NUMERO CONTRIBUENTI IRAP PER AREA GEOGRAFICA



Per quanto riguarda la distribuzione per attività economica, oltre il 53% dei contribuenti Irap opera in quattro settori: ‘commercio’ (22%), ‘costruzioni’ (12%), ‘attività professionali, scientifiche e tecniche’ (9%) e ‘attività manifatturiere’ (9%).

Un primo confronto con il 2007 mette in risalto come la diminuzione del numero di contribuenti sia concentrata (oltre il 90%) nelle attività in cui maggiormente sono presenti contribuenti che hanno utilizzato il “regime dei minimi”: “attività professionali”, “commercio” e “costruzioni”.

GRAF. 3 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI IRAP PER SEZIONI DI ATTIVITA'



IL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA

La determinazione del valore della produzione netta è stata significativamente modificata da rilevanti novità normative. In particolare, nell'ambito delle società di capitale, i componenti positivi e negativi sono assunti come risultano dal conto economico, in base alle regole stabilite dai principi contabili adottati dall'impresa. Tale metodo può essere utilizzato, in via opzionale, anche dalle ditte individuali e dalle società di persone.

Sono 4.899.021 i soggetti che hanno un valore della produzione netta dichiarata, pari a 713 miliardi di euro (-5,19 % rispetto al 2007), per un valore medio di 145.560 euro.

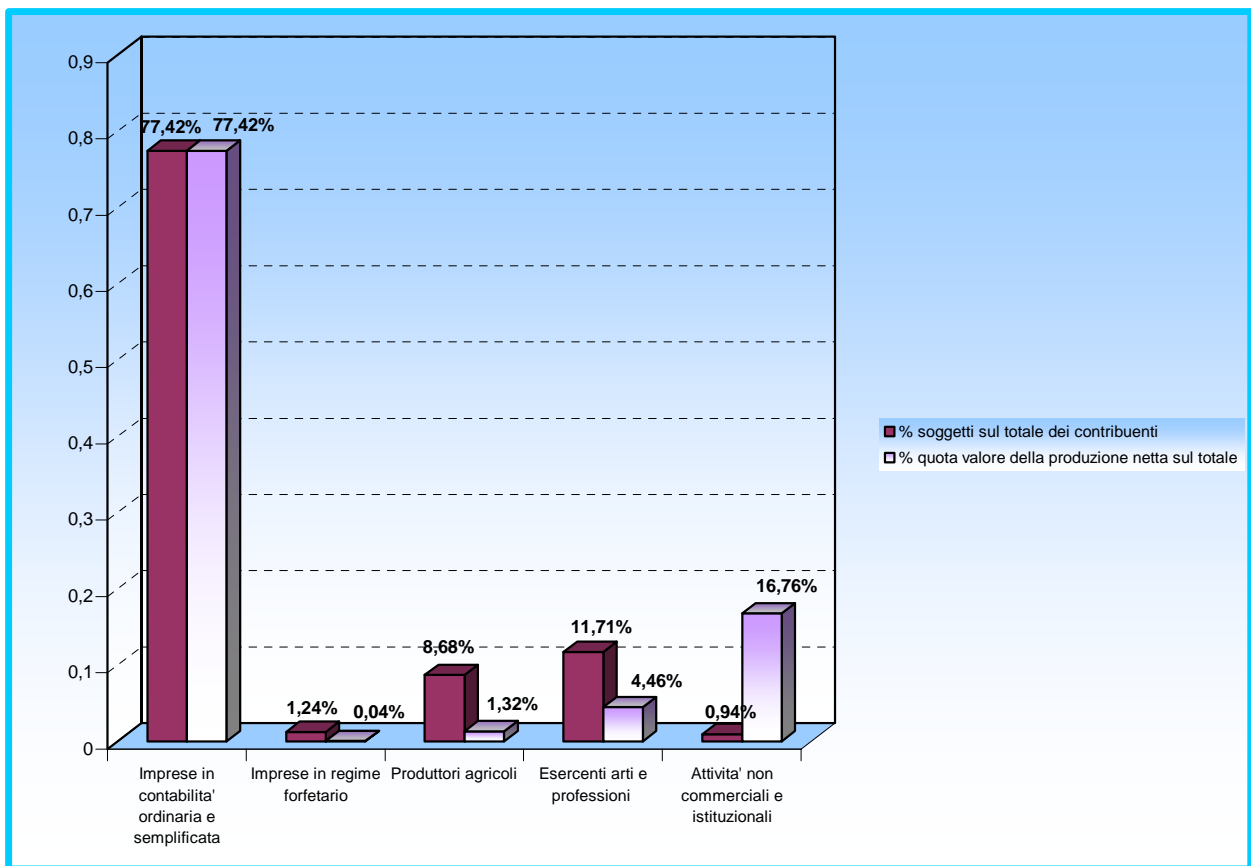
Analizzando la composizione del valore della produzione netta, emerge che l'83% è generato dall'esercizio di attività economica (di cui il 77% da attività d'impresa in contabilità ordinaria e semplificata) e per il 17% da attività non commerciale (comprendente quella della P.A.).

TAB. 1 - COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA PER REGIME APPLICATO

	VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA		
	Frequenza	Ammontare	Media
Imprese in contabilità ordinaria e semplificata	3.832.701	552.040.032	144,03
Imprese in regime forfetario	61.591	295.228	4,79
Produttori agricoli	429.711	9.410.209	21,90
Esercenti arti e professioni	579.826	31.815.384	54,87
Attività non commerciali e istituzionali	49.688	119.519.485	2.405,40

Ammontare espresso in migliaia di euro

GRAF. 4 - COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA PER REGIME APPLICATO



LA BASE IMPONIBILE

La base imponibile è definita come differenza tra il valore della produzione di competenza delle singole regioni (tenuto conto anche della quota attribuita dal GEIE) e l'importo della eventuale riduzione spettante ai sensi dell'art. 17, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997²

La distribuzione percentuale della base imponibile (graf. 5) è ottenuta aggregando i valori presenti nei report relativi alla totalità dei soggetti inclusa la P.A. che svolge "attività istituzionale".

La base imponibile totale risulta pari a 701 mld di euro con una contrazione rispetto al 2007 del 4% circa, variazione dovuta all'effetto di fattori diversi, la riduzione del numero dei soggetti (per l'introduzione del regime dei minimi) ed i cambiamenti nella determinazione del valore della produzione. Tale contrazione è simile a quella osservata nell'anno precedente, dovuta alle deduzioni per l'alleggerimento del cuneo fiscale sul lavoro

Si rileva, al contrario, un aumento del valore medio che passa da 187 mila euro del 2007 a 204 mila euro, a causa dell'introduzione del regime dei minimi, ed un incremento della base imponibile relativa alle "amministrazioni pubbliche" rispetto al 2007 di 6 punti percentuali.

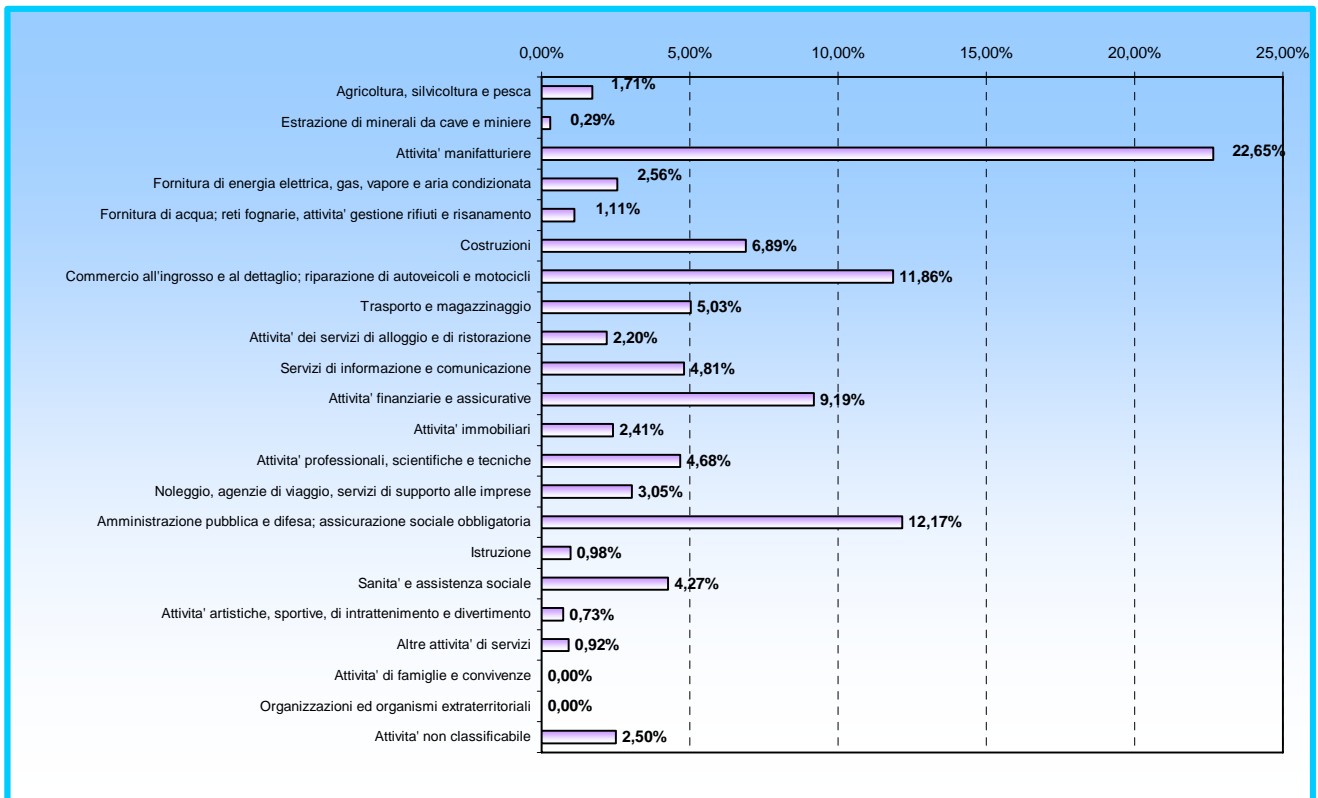
Poiché la base imponibile della P.A. è costituita dall'ammontare delle retribuzioni corrisposte, occorre tenere presente come il comparto pubblico sia caratterizzato da un processo di contrattazione meno regolare rispetto al settore privato, con slittamenti rispetto alle scadenze naturali e successivi recuperi che determinano un andamento della retribuzione più variabile che in quello privato.

Nel corso del 2008 nella P.A. si sono avuti rinnovi contrattuali relativi a circa 1,2 milioni di dipendenti (nelle regioni e autonomie locali, nel servizio sanitario nazionale, nelle agenzie fiscali, nelle università - solo corpo non docente - e nelle attività dei vigili del fuoco.

La distribuzione per attività economica evidenzia che, trascurando l'attività "Amministrazione pubblica", oltre il 51% della base imponibile è generato da quattro settori: 'manifatturiero' (22,65%), 'commercio' (11,86%), 'attività finanziarie' (9,19%), 'costruzioni' (6,89%).

² L'articolo 17 definisce le agevolazioni di carattere territoriale e per categorie di soggetti

GRAF. 5 - DISTRIBUZIONE DELLA BASE IMPONIBILE PER SEZIONI DI ATTIVITA'



L'IMPOSTA DICHIARATA

L'imposta dichiarata per l'anno 2008 è stata pari a 33,8 miliardi di euro, con un valore medio pari a 9,8 migliaia di euro; per l'anno 2007 l'imposta dichiarata era stata di 36,8 miliardi, con valore medio pari a 9,4 migliaia di euro.

L'apparente contraddittorio risultato trae origine da una serie composta di elementi di diverso segno, come le nuove modalità di determinazione della base imponibile sopra esplicitate, gli effetti della crisi economica, la riduzione dell'aliquota ordinaria dal 4,25% al 3,9% e, in particolare, la riduzione dei contribuenti Irap dovuta principalmente all'introduzione del nuovo regime dei minimi.

La distribuzione territoriale sulla base del luogo in cui è svolta l'attività produttiva evidenzia come il 54% dell'imposta è prodotta al Nord e il 15% al Sud.

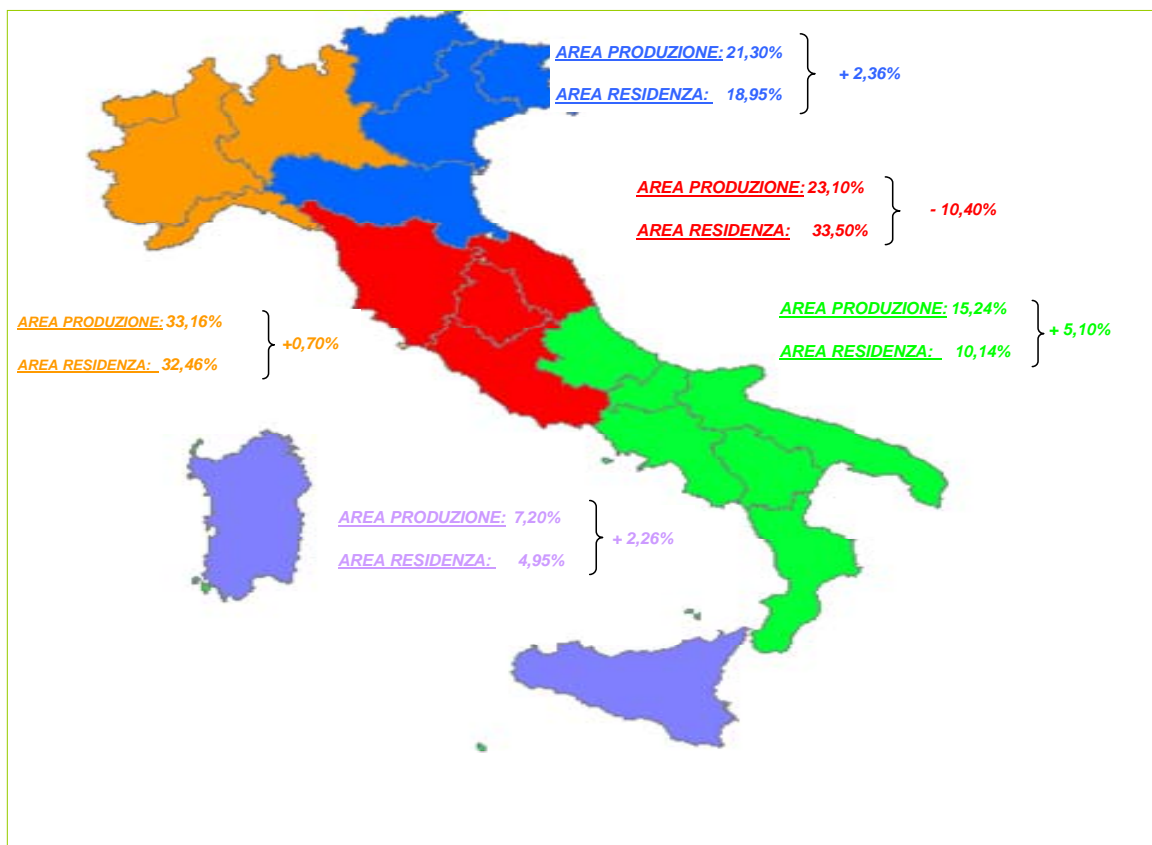
La distribuzione territoriale sulla base del luogo di residenza determina una composizione percentuale diversa, che consente di apprezzare il fenomeno della allocazione delle sedi legali in luoghi differenti da quelli di effettiva produzione.

Tale fenomeno risulta rilevante al Centro³ dove l'imposta dichiarata è il 33,50% del totale e quella prodotta il 23,10%, mentre al Sud⁴ il rapporto si inverte con il 10,14% di imposta dichiarata e 15,24% di imposta prodotta.

³ Determinata tra l'altro dall'ubicazione dell'Amministrazione Pubblica.

⁴ Incide la minore diffusione delle sedi legali industriali.

GRAF. 6 - DISTRIBUZIONE DELL'IMPOSTA NETTA PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA E DI PRODUZIONE



Appendice

Nota informativa sulla interpretazione dei dati statistici

Il Dipartimento rende disponibili dati statistici sulle dichiarazioni annuali presentate per le varie tipologie di imposta. *Appare opportuno sottolineare alcune peculiarità di tale base informativa.*

Per una valutazione sia fiscale che economica, i dati devono essere letti tenendo presente la complessità delle norme tributarie. Esse possono divergere consistentemente in relazione alle varie tipologie di imposta (IRPEF, IRES, IVA ed IRAP) ed ai soggetti dichiaranti (persone fisiche, società, enti non commerciali etc.). Si ricorda, ad esempio, che le operazioni poste in essere da un soggetto nella propria attività di impresa rilevano ai fini dell'imposizione diretta (IRPEF, IRES) ed indiretta (IVA)¹ sulla base di diversi criteri di "competenza" e "cassa".

Tuttavia, anche muovendosi nell'ambito di una specifica imposta (es. IRPEF), relativamente ad una tipologia di dichiaranti (es. persone fisiche), l'analisi dei dati andrà condotta con grande cautela quando si vogliano raffrontare informazioni di soggetti "*fiscalmente differenti*" (es. lavoratori dipendenti ed esercenti attività di impresa). Si consideri, ad esempio, la variabile "reddito", uno dei concetti economici di maggiore interesse².

Nell'accezione più comune del termine per reddito si intende l'esito della differenza tra i ricavi e costi sostenuti per il loro conseguimento. Nell'ordinamento fiscale, tuttavia, sono individuabili diverse situazioni in cui il reddito viene considerato prescindendo dai relativi costi (es. reddito da capitale). Nel caso di lavoro dipendente, in linea generale, il reddito sarà pari all'insieme dei compensi (in denaro o natura) percepiti per lo svolgimento della propria attività alle dipendenze e sotto la direzione di altri. Tale reddito non considera i costi collegabili al lavoro prestato (spese di trasporto, per il vestiario etc.)³ e quindi non potrà che includere valori positivi e diversi da

¹ Conseguentemente nell'ottica fiscale è possibile che un ricavo si manifesti in annualità diverse a seconda del fatto che si stia ragionando in termini II.DD. o IVA.

² La nostra legislazione non contiene una definizione generale di reddito. Effettivamente, non esiste una sola nozione e la teoria ne ha elaborate diverse (Reddito prodotto, Reddito d'entrata, Reddito consumo etc..)

³ Originariamente era prevista una detrazione d'imposta per spese di produzione del reddito che, poi si è modificata in uno strumento per attenuare la progressività

zero.

Nel caso, invece, di esercenti attività di impresa, il reddito scaturirà da una contrapposizione di componenti positivi e negativi che potranno generare anche valori nulli o negativi. Le norme tributarie prevedono diverse modalità di determinazione del reddito di impresa che si differenziano in relazione alla dimensione del soggetto economico. Per le piccole imprese sono spesso consentite modalità semplificate che arrivano sino alla forfetizzazione dei costi.

In proposito si evidenzia come, diversamente dalle norme civilistiche, numerose attività prive di “struttura organizzativa” (beni strumentali, collaboratori etc..) ai fini tributari si considerano imprese⁴.

Una corretta interpretazione dei dati richiede particolari attenzioni anche nel caso in cui nell’ambito di una specifica imposta (es. IRPEF), di una specifica tipologia di dichiaranti (es. persone fisiche) e di una medesima tipologia fiscale di contribuenti (es. imprenditori) vogliono essere effettuati confronti tra diversi anni. In questo caso sarà opportuno tenere conto della evoluzione della normativa fiscale.

In proposito il Dipartimento, nel documento “Analisi dei dati”, per i fenomeni di maggior rilievo, fornisce i raffronti utilizzando le informazioni statistiche opportunamente omogeneizzate.

dell'imposizione.

⁴Si pensi ai rappresentanti di commercio ed alle numerose attività materiali, ove rilevante è l’“abilità tecnica”, non inquadrabili come lavoro autonomo (elettricisti, parrucchieri, tassisti etc).

Concetto di titolare di partita Iva

L'accezione di "titolari di partita Iva" comprende coloro che hanno partita Iva e contestualmente hanno effettuato nell'anno un'attività rilevante agli effetti dell'Iva e del reddito d'impresa o di lavoro autonomo o agrario.

Nell'ambito dei titolari di partita Iva sono stati identificati tre grandi tipologie sulla base del criterio della prevalenza del reddito:

- **imprenditori**

contribuenti per i quali il reddito/perdita d'impresa è prevalente nell'ambito delle tipologie di reddito che prevedono l'esercizio di un'attività economica;

- **artisti e professionisti**

contribuenti per i quali il reddito/perdita di lavoro autonomo è prevalente nell'ambito delle tipologie di reddito che prevedono l'esercizio di un'attività economica;

- **agricoltori**

contribuenti per i quali il reddito agricolo (somma del reddito di allevamento, agrario e dominicale) è prevalente nell'ambito delle tipologie di reddito che prevedono l'esercizio di un'attività economica.

AVVERTENZE

Di seguito vengono riportate le principali convenzioni adottate nelle tavole statistiche:

Linea (-)	Quando la variabile non esiste.
Valore mancante	Quando la variabile esiste, ma non è valorizzata in alcuna unità della popolazione.
Zero	Quando l'ammontare della variabile è inferiore all'unità di grandezza con cui sono espressi i dati (migliaia di euro) o la media non raggiunge il valore minimo considerato.
Asterisco (*)	Quando la frequenza della variabile non supera "3", quest'ultima, l'ammontare e la media corrispondenti sono sostituiti con i caratteri "***".
Frequenza	Indica il numero di volte in cui la variabile presa in considerazione è significativa (diversa da zero). Nei casi in cui il valore zero è significativo viene indicato nella tabella.
Arrotondamenti	Per effetto degli arrotondamenti in migliaia operati in fase di elaborazione, possono verificarsi i seguenti casi: <ol style="list-style-type: none">1. i valori riferiti agli stessi dati possono non coincidere nelle diverse tavole per qualche unità in più o in meno.2. le medie sono calcolate sui valori assoluti non arrotondati, pertanto possono differire leggermente dalle medie che si otterrebbero in base ai dati arrotondati riportati in tabella.
Estremi delle classi di valore	Nelle distribuzioni per classi di valore si intendono inclusi gli estremi superiori della classe considerata.
Ripartizioni geografiche	<i>Nord-ovest:</i> Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria <i>Nord-est:</i> Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna <i>Centro:</i> Toscana, Umbria, Marche, Lazio <i>Sud:</i> Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria <i>Isole:</i> Sicilia, Sardegna